INTERVISTA DEL COMPAGNO NAPOLITANO SULLE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO SOCIALISTA

Perchè la base del PSI ha respinto la linea oltranzista di Nenni

L'influsso dei risultati del 19 maggio - Accresciute le riserve critiche sul centro sinistra - La deformazione del dibattito imposta dal sistema delle correnti - Affiorano nuovi temi ed elementi unitari che vanno valutati attentamente - Il problema di una ristrutturazione unitaria della sinistra

Il compagno Giorgio Napolitano che ha seguito i lavori del Congresso del PSU insieme con i compagni Ferrara Lajolo Romeo e Trivelli ci ha rilasciato la seguente intervista

Qual è il giudizio complessivo che si può dare sull andamento del Congresso?

Il giudizio non è semplice nel senso che deve tener conto di molti elementi C è però un elemento fondamentale positivo che merita di essere subito sottolineato nel Congresso si sono fatte sentire più di quanto si potesse prevedere la carica dirompente del risultato elettorale del 19 maggio l inquietudine di tanta parte del partito e del corpo elettorale socialista la pressione critica e la volontà rinnovatrice delle masse lavoratrici e delle giovani generazioni Si è così creata un atmosfera che ha determinato l clamoroso insuccesso del tentativo di Nenni e della corrente di «Autonomia socialista» di imporre una linea chiusa retriva di rottura a sinistra che ha spinto gli esponenti di altre correnti e in modo particolare di quella di «Riscossa e unità socialista» (De Martino) a prese di posizione più indipendenti e combattive e ha permesso ai dirigenti della sinistra di ottenere un udienza e di esercitare una influenza che sono andate molto al di là della percentuale raccolta nel corso della preparazione del Congresso

Che cosa ha significato, in concreto, tutto questo?

Ha significato che le posizioni oltranziste — in senso anticomunista, sul piano della politica interna e in senso atlantico sul piano della politica estera — sostenute da Tanassi e Cariglia e dai primi oratori di «Autonomia socialista» non hanno potuto essere portate avanti e che hanno trovato invece largo accoglimento nel Congresso posizioni più critiche e riservate nei confronti del centro-sinistra *posizioni più aperte verso le altre* forze di sinistra ed anche alcune concrete e significative proposte politiche Mi riferisco alla proposta di un rinnovato più netto e univoco impegno a favore dell unità sindacale che implica l abbandono di ogni disegno di sindacato di partito e alla proposta di una posizione contraria ad ogni meccanica estensione del centro sinistra alla periferia contraria ad ogni sostegno dei liberali e delle destre a giunte e bilanci di centro-sinistra e non ostile alla costituzione di maggioranze e giunte *di sinistra negli enti locali* Un certo rilievo ha assunto anche la questione della esclusione degli Stati fascisti Grecia e Portogallo *dall alleanza atlantica* che è diventata mi sembra di poter dire un elemento di differenziazione dalle posizioni più atlantiche e un terreno di possibile iniziativa e pressione per quelle correnti che non hanno avuto il coraggio di sostenere nel Congresso l esigenza di porre in discussione il patto atlantico

Ma questi orientamenti più critici verso il passato e più aperti verso esigenze di revisione della politica condotta dal PSU negli ultimi anni, si sono tradotti in decisioni del Congresso?

No a questo non si è arrivati Lo ha tra l altro impedito la confusione lo sgretolamento del Congresso nella fase finale Inoltre non si può escludere che se si fosse andati a delle votazioni anche su punti rispondenti allo orientamento di larga parte del Congresso avrebbe prevalso la disciplina di corrente Tutto lo svolgimento del Congresso è stato viziato da un aspra divisione in correnti

In che senso ha pesato questa divisione in correnti?

Mi spiego Dalle relazioni dei delegati si è potuto dedurre — e anche Mancini ne ha dovuto tener conto — che non pochi di coloro che rappresentavano le correnti di sinistra erano sensibili ad argomentazioni e posizioni più avanzate il che fa pensare che ancor più alla base del partito l adesione a determinate mozioni sia stata spesso data *sulla base di preferenze e con* trappostizioni personali e di gruppo o peggio ancora di pesanti pressioni clientelari e corruttrici e in un quadro di confusione e marovra politica Ma questa positiva sfasatura fra base e anche fra delegati di base da un lato e vertice di diverse correnti dall altro non si è potuta esprimere apertamente alla tribuna del Congresso Il dibattito è stato infatti praticamente *limitato ai leaders* agli esponenti nazionali delle correnti La esistenza di un aspra divisione in correnti il fatto che il dibattito sia stato pressochè riservato ai dirigenti nazionali hanno sottratto a una parte a interna e di vertice E questa polemica che ha dato il tono al dibattito i problemi reali delle masse popolari e del Paese sono rimasti nello sfondo e così anche la questione — pure sollevata dalla corrente di sinistra e da quella di «Impegno socialista» (Giolitti) — di quali riforme e qual lotte richiede oggi la loro *soluzione*

Infine l effetto disgregatore della lotta fra correnti (e tra gruppi all interno delle correnti) si è manifestato nel modo più clamoroso nel penoso trascinarsi del Congresso domenica e lunedì in attesa di una qualsiasi conclusione e dell accordo per la ripartizione dei seggi e la scelta dei membri del nuovo Comitato Centrale

Si è trattato di un esperienza *che ha confermato come la lotta* tra correnti porti a deformazioni profondamente antidemocratiche nella vita interna di un partito

Quale pensi che sia la radice di questo duro scontro tra correnti?

La radice sta nel modo avvio *nella forzata unificazione* tra PSI e PSDI nella natura eterogenea del partito unificato nella confluenza in questo partito di posizioni ideali e politiche assai diverse e perfino antitetiche La caratterizzazione sempre più «ministeriale» governativa del partito unificato ha introdotto altri elementi di divisione su basi clientelistiche accentuando ed alterando gli elementi di divisione *politica Il voto del 19 maggio* le profonde reazioni che esso ha suscitato nelle file socialiste hanno fatto esplodere la situazione interna del partito

La Democrazia Cristiana sembra ora guardare con occhio critico e sprezzante allo «spettacolo» poco edificante che il PSU avrebbe dato di sè con questo Congresso Ma è il gruppo dirigente dc che ha buttato *allo sbaraglio il partito socialista* imponendogli all interno del governo di centro-sinistra una politica «moderata» antipopolare conservatrice che non poteva non ferire tanta parte del partito e dell elettorato socialista e non determinare in esso una crisi gravissima

Quali problemi si pongono ora per il partito unificato?

Il PSI (Sezione dell Internazionale socialista) — questo è il nome che il Congresso ha deciso di attribuire al partito — dovrà innanzitutto darsi una direzione La conclusione del Congresso ha suscita o delusione ed allarme

Non ci interessa ovviamente la delusione della grande stampa borghese e del gruppo dirigente d c *che si attendevano* un deteriore compromesso tra tre o quattro delle cinque correnti sulla linea subalterna di collaborazionismo governativo a oltranza proposta da Nenni dai socialdemocratici e dai socialisti di destra Il *Corriere della Sera* dopo aver pesantemente premuto in questo senso prende amaramente atto del fallimento almeno in sede congressuale di questo disegno e lamenta che «*i leaders* siano stati condizionati» dai rispettivi delegati che «la corrente demartiniana si sia mostrata molto più a sinistra del proprio *leader*» che De Martino non abbia chiuso a sinistra verso Lombardi Ebbene sono stati proprio questi a nostro avviso gli aspetti più positivi del Congresso

Comprendiamo invece la preoccupazione lo scoramento perfino che in questo momento possono diffondersi nel quadro e nella base socialista Non abbiamo alcun interesse noi comunisti a che si crei un vuoto *politico pericoloso per la democrazia* italiana Il Congresso appena conclusosi ha rispecchiato il travaglio delle forze socialiste rimaste nel partito anche dopo l unificazione e insieme il persistere tra queste forze della tradizione e della coscienza socialista Si tratta che ha riconosciuto gli accenti anche nel discorso di De Martino ed è stato a sua volta salutato quando ha concluso l intervento da una manifestazione di fede socialista La corrente di sinistra ha commentato i risultati del Congresso sottolineando la debolezza politica dimostrata dalla destra e l «interessante dialogo» aperto si tra la sinistra ed il «centro» demartiniano sulle cui posizioni «confluisce sostanzialmente Giolitti»

La convergenza tentata da Nenni e sollecitata dalla grande stampa borghese tra tutte le correnti ad eccezione di quella di sinistra sulla base di una riaffermazione de «principi» dell unificazione e della validità *della formula di centro sinistra* sarebbe stata un artificio fra coloro che pur si richiamino a quei «principi» e a quella formula si sono espresse differenziazioni sostanziali sul modo di valutare i processi in corso nella società italiana i problemi di indirizzo della politica governativa i rapporti con le altre forze di sinistra e segnatamente col PCI

La strada aperta dal Congresso è quella di un avvicinamento e di un aggregazione all interno del partito tra tutte le forze che sentono il richiamo della tradizione socialista e la urgenza di problemi e delle aspirazioni delle masse lavoratrici e delle nuove generazioni

Naturalmente si tratta di vedere se a quel che si è detto al Congresso si faranno corrispondere da parte di diversi gruppi *scelte concrete e conseguenti* Brodolini ha richiamato alla «necessità di una coerenza profonda tra le parole e i fatti» lo ha detto in polemica con Mancini ma il richiamo non è su perfluo per la sesta corrente di «Riscossa e unità socialista»

Come credi che verrà affrontato il problema del governo dal nuovo Comitato Centrale del PSI?

La contraddittorietà della posizione assunta a questo proposito da De Martino è stata messa fortemente in luce da Lombardi il quale dopo aver caratterizzato l ipotesi di un centro sinistra «avanzato» come un inganno o un «autoinganno» ha ben chiarito che se davvero si intendono porre condizioni pesanti alla DC per la ricostituzione del centro sinistra bisogna esser pronti a *riconoscere l esistenza di una* alternativa (restar fuori del governo passare all opposizione) e a metterla in pratica ove quelle condizioni non siano accettate

Come scioglieranno questo nodo De Martino e Giolitti? Quali orientamenti scaturiranno dal Consiglio nazionale della DC ancora una volta furbescamente rinviato d una settimana? Quale posizione assumerà la sinistra dc chiamata oggi a scegliere tra una politica di reinserimento nel centro-sinistra a più o meno basso livello ed una politica *di superamento del centro sinistra* in accordo con le forze più avanzate del PSI?

La situazione è dunque — per quel *che riguarda la ricostituzione* di un governo di centro sinistra — ancora assai fluida all interno del PSI e fuori di esso

Puoi dirci qualcosa, in conclusione, sulla prospettiva dei rapporti tra PSI, PCI ed altre forze di sinistra?

Ritengo che il Congresso abbia aperto delle possibilità nuove che dobbiamo attentamente considerare e che potranno svilupparsi anche al di là della soluzione che sarà data al problema della maggioranza e della direzione del PSI e al problema del governo

La questione di un nuovo rapporto coi comunisti è stata largamente presente nel dibattito e nell orientamento del Congresso lo spauracchio stoltamente agitato da alcuni dentro e fuori del Congresso della cosiddetta «Repubblica conciliare» *non è servito né a spingere* verso posizioni di compromesso nel partito e di accordo a tutti i costi con la DC per il governo né a rinfocolare l anticomunismo Codignola ha accortamente rilevato che il problema è piuttosto quello di non tagliarsi fuori come PSI con posizioni chiuse di una realtà sociale in movimento a cui altrimenti si offrirebbe come unico sbocco una coalizione di comunisti di cattolici di sinistra è — aggiungiamo noi — di socialisti oggi variamente collocati (dal PSIUP allo stesso PSI)

L esigenza di lavorare a una nuova articolazione a sinistra ri strutturazione unitaria della sinistra italiana è stata posta con forza dalla corrente di «Sinistra socialista» ed è stata sollevata anche da altre parti nel corso del Congresso Noi comunisti non ci illudiamo certo che questo compito sia facile e abbiamo d'altronde potuto constatare in questi giorni come da quegli stessi compagni *socialisti che hanno posto* questa esigenza ci dividano ancora diversità e divergenze più o meno estese su problemi — di collocazione internazionale in primo luogo — che non occorre ricordare

Noi siamo decisi a fare tutto quanto sta in noi per rendere possibile una «ristrutturazione unitaria della sinistra italiana» e nello stesso tempo per facilitare un avvicinamento tra tutte le forze democratiche e di sinistra incontri e convergenze su alcuni degli stessi problemi e terreni indicati dal Congresso del partito unificato *La contestazione* di tutte e due le parti de polemica di carattere ideologico e politico generale — che *noi dal canto nostro abbiamo* indirizzato e indirizziamo contro le posizioni e le influenze socialdemocratiche — non deve impedire la ricerca di punti di incontro e lo sviluppo di iniziative unitarie in cui la Direzione del nostro partito non mancherà di impegnarsi già nei prossimi giorni

Oggi manifestazioni e scioperi in Umbria e in Toscana

Terni: in corteo per le pensioni Firenze: esigono fitti bloccati

Insediato il comitato ristretto per la riforma del sistema previdenziale - La manovra ostruzionistica della DC - Chiesta per le pigioni una commissione speciale - Nella provincia di Firenze si fermeranno i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'artigianato

Assemblee di pastori dei Nebrodi discutono il proseguimento della lotta e la risposta alla repressione poliziesca

Grande manifestazione oggi a Terni per le pensioni la *CGIL ha fatto appello a tutti* i lavoratori che parteciperanno in massa al corteo nel pomeriggio e quindi al comizio al centro della città

La protesta di Terni è indicativa del clima esistente nelle fabbriche alla vigilia dello sciopero generale unitario Clima teso nei confronti del governo che tuttora si sottrae ad un impegno col Parlamento e che anzi mediante talune componenti dc manovra per sfiatare comunque una soluzione del problema delle pensioni corrispondente *agli interessi dei lavoratori*

Ieri a Montecitorio (commissione Lavoro) è stato insediato il Comitato ristretto che dovrà tentare la elaborazione di un testo comune delle numerose proposte di iniziativa parlamentare I deputati comunisti hanno chiesto che il Comitato venisse fatto lavorare con continuità nelle prossime due settimane onde giungere alla ripresa dei lavori (*il 11 novembre*) con un documento sul cui la commissione potesse pronunciarsi Il presidente della commissione però, riassumendo l ampia discussione che si è svolta sulla materia nell'assoluto silenzio del rappresentante del governo nonostante questi fosse stato chiamato in causa ripetutamente da tutti, se n è uscito con proposte chiaramente dilatorie che sono state respinte dai deputati del PCI In sostanza secondo il presidente della commissione il dc Nullo Biaggi il Comitato ristretto dovrebbe attendere 1) il «*parere*» delle altre commissioni (che egli solleciterà per il tramite del Presidente Pertini) 2) che il relatore soltanto ora si decida a elaborare una tavola comparativa delle varie proposte di legge Altra escogitazione ascoltare i dirigenti del l INPS sullo stato del bilancio dell ente previdenziale e sugli effetti che avrebbe avuto la legge truffaldina imposta *in marzo dal governo Moro*

Insomma mentre da più parti si avverte l urgenza di bruciare i tempi c è chi se *non ricorre all ostruzionismo* vero e proprio mostra di ignorare tuttavia la pressione che viene dal Paese e dai lavoratori guardando alla riforma e all aumento delle pensioni come ad un problema di normale amministrazione

Il ministro del Lavoro Bosco ha convocato soltanto per il 5 novembre prossimo i sindacati «per proseguire — dice un comunicato — l esame dei problemi connessi alla riforma del sistema pensionistico» Il governo sinora non si è presentato al Parlamento *con una propria proposta anzi* se qualche cosa ha fatto sapere questa ha indicato la esistenza di un orientamento *che va in direzione opposta* alla riforma (si ricordino le dichiarazioni rese da Bosco alla commissione Lavoro della Camera e da Colombo al Senato)

Un altro problema preme è quello dei fitti Lo sblocco sia pur graduale voluto dal centro sinistra comincia a produrre effetti disastrosi che saranno ancora più gravi a fine anno per artigiani e commercianti e dopo il 30 giugno 1969 per gli inquilini di abitazioni con lo sblocco totale Gli affitti in numerose città (*specie quelle che registrano* un più alto tasso di immigrazione e di urbanizzazione) hanno raggiunto cifre proibitive Di qui la giustezza della proposta comunista per una proroga dei blocchi, in attesa di una sistemazione organica della materia Ieri mattina, in sede di commissione Giustizia della Camera la maggioranza dei gruppi ha chiesto la costituzione di una commissione speciale, con gli stessi compiti di quella che operò nella passata legislatura

L urgenza di mantenere il blocco, prima e la regolamentazione dopo, è testimoniata dallo sciopero generale che oggi a Firenze e provincia *attueranno i lavoratori* dell industria del commercio e dell artigianato Parola d ordine dello sciopero è la richiesta della proroga del blocco dei fitti una legge che istituisca l equo canone e una nuova politica edilizia e urbanistica Alle 15 i lavoratori si riuniranno presso la Fortezza da Basso da dove partirà un corteo che, attraverso le vie del centro raggiungerà il piazzale degli Uffizi Qui parleranno i segretari provinciali della CGIL del la CISL e della UIL Lo sciopero paralizzerà *Firenze* e i comuni del circondario dalle 14 30 in poi e per l intero pomeriggio gli altri centri I dipendenti del settore del commercio si fermeranno dalle 15 alle 15 30

Pescara

Dibattito «Esprit» - MAS sulle prospettive dei circoli autonomi

PESCARA 29

Indetto dai gruppi «Esprit» e dal Movimento dei socialisti autonomi si è tenuto nei giorni scorsi a Pescara un dibattito sulle esperienze e le prospettive dei circoli politico culturali dell Abruzzo

Tre avvenimenti — ha affermato nella sua relazione Enzo Grammaghichella del gruppo «Esprit» di Pescara — sono alla base del risveglio di tutta una fascia di ceto medio proveniente sia dalle file dell ex PSI che dal mondo cattolico si tratta a suo avviso del Concilio Vaticano II dello svolgimento politico del centrosinistra *con il conseguente* aggravarsi della depressione economica dell Abruzzo e infine dell ondata di lotte studentesche dell ultimo anno Grammaghichella ha sottolineato il ruolo dei circoli politico culturali nella realizzazione di una nuova sinistra Il dibattito si è concluso con la decisione di indire nella regione una manifestazione contro la NATO

Camera

Il PCI per una nuova politica economica

Gli interventi dei compagni Ferri e Gastone, Libertini (PSIUP) e Misasi (dc) - Una proposta di legge di Lombardi sulla Federconsorzi

Per *affrontare* una svolta economica quale è quella necessaria per risolvere le esigenze poste dal paese e dalle masse *popolari occorre una nuova* volontà politica e questa non può essere determinata come hanno dimostrato anche l andamento *e le conclusioni del congresso* socialista dalla vecchia e fallita formula del centro sinistra Per una nuova politica *economica occorre una nuova* maggioranza formata da uno schieramento di forze democratiche ed occorre liberarsi *dai complessi delle maggioranze* delimitate

Così a nome del PCI si è espresso ieri alla Camera il compagno Giancarlo FERRI intervenendo sul bilancio preventivo dello Stato per il 69 Egli ha osservato che la approvazione del bilancio senza modifiche equivarrebbe ad avallare una notevole disorganicità della spesa a consentire abusi e sperperi e a subordinare l entrata della spesa dello Stato alle contraddizioni del sistema La verità è che alla formulazione di questo bilancio sottostanno precise scelte di politica economica e monetaria del tutto miope e al servizio di un sistema immobilistico

Il compagno GASTONE intervenuto sul bilancio consuntivo del 1967 in discussione con quello preventivo del 1969 ha osservato come il rendiconto presentato dimostri che il Parlamento non riesce ad esercitare un efficiente controllo sulla gestione del bilancio L esame del consuntivo del 1967 dimostra che la manovra *della spesa pubblica si verifica* a monte della gestione di bilancio attribuendo all esecutivo un vastissimo spazio di manovra *al di fuori e al di sopra di ogni* controllo parlamentare

Il compagno LIBERTINI intervenendo per il PSIUP si è *soffermato sugli squilibri territoriali* e settoriali che si aggravano ogni giorno di più e approfondiscono la frattura del *paese tra aree di sviluppo e di* depressione le quali seguono ormai linee di distribuzione geografica diversa dalla tradizionale *distinzione tra nord progredito* e sud depresso Questa frattura si ripercuote negativamente su circa metà di tutte le *forze di lavoro Questa è la* conseguenza di uno sviluppo che si svolge secondo direttive favorevoli agli esclusivi interessi *dei capitalisti e che inasprisce* lo scontro tra capitale e lavoro

Da rilevare il discorso del dc MISASI (bassista ex sottosegretario) *il quale* ha affermato che lo sforzo dello Stato non deve ridursi più ad interventi occasionali e anticongiunturali ma deve impegnarsi a risolvere la situazione di fondo determinata dagli squilibri territoriali e settoriali Occorre realizzare una politica «più avanzata» anche se ciò dovesse portare ad una anticipata revisione del «Piano di sviluppo» La questione del Mezzogiorno e quella scolastica sono le due spie illuminanti con cui cogliere nella realtà le «insufficienze del sistema» La prima rischia di divenire «una malattia cronica» la seconda suscita «fermenti e lotte tali che possono essere placate solo con una sollecita revisione di tutto il nostro sistema socio economico superando tutte le incrostazioni paternalistiche e le insufficienze di fondo che lo caratterizzano»

Nella seduta il compagno LOMBARDI (PSI) ha svolto una sua proposta di legge per il «riconoscimento delle risultanze economiche della gestione di ammasso e di importazione di cereali e di altri prodotti agricoli svolti per conto e nell interesse dello Stato» La legge ha lo scopo di avviare a soluzione il problema dei conti della Federconsorzi per la gestione degli ammassi in particolare prevede che i deficienti debbano essere presentati dai consorzi *agrari provinciali dalla Federconsorzio* e dall Ente Risi Se i deficienti non verranno presentati entro i termini stabiliti la *gestione della Federconsorzi* dovrà essere affidata a tre commissioni governative

f. d'a.

Sicilia: la repressione poliziesca sta facendo fallimento

Si estende la lotta dei pastori La Regione costretta a trattare

Dopo lo sciopero generale di Capizzi, la protesta di Castel di Lucio, San Fratello e Mistretta Il ministro Caiati e il presidente della Cassa per il Mezzogiorno si impegnano ad intervenire La solidarietà con gli arrestati espressa dai deputati siciliani del PCI - Liberato Calanda

Dal nostro inviato

CAPIZZI (Messina) 29

Il tentativo di piegare e soffocare con gli arresti le denunce e lo stato d assedio il movimento dei pastori e dei piccoli allevatori senza pascolo che dilaga per decine di migliaia di ettari sui monti Nebrodi, a cavallo delle province di Messina Enna e Catania sta clamorosamente fallendo

Allo sciopero generale che ha impegnato ieri i settemila cittadini di Capizzi (è qui che l altra notte hanno arrestato come banditi ventiquattro dei bovari che avevano condotto le bestie nelle aree vincolate della Forestale) oggi ha fatto seguito una giornata di lotta a Castel di Lucio, un altro dei centri più *colpiti dalla crisi* Domani sarà la volta di San Fratello Giovedì tutti scenderanno a Mistretta per una protesta comune

Un primo risultato della lotta popolare viene considerato la decisione presa stasera dal Procuratore della Repubblica di Nicosia di rimettere in libertà Paolino Calanda il presidente della cooperativa dei piccoli allevatori di Capizzi *tratto per primo* in arresto l altra notte Calandra è stato immediatamente riaccompagnato in paese dove è stato accolto tra la commozione della gente

Desta tuttavia inquietudine il fatto che la decisione della magistratura sia rimasta limitata alla persona del capo allevatore Tale decisione sembra confermare obiettivamente l esistenza di una linea *che mira a considerare* le gli arrestati come degli ostaggi per condizionare l esito delle trattative in corso per lo sgombero delle zone occupate dal bestiame affamato

Il brutale ricatto esplicitamente rivolto ai parenti degli arrestati — «Ritirate le bestie dal pascolo abusivo, e i vostri uomini saranno scarcerati» — viene respinto con sdegno mentre si intensificano le iniziative a favore delle vittime della repressione I compagni on Nino Messina e avv Vincenzo Antoci hanno già presentato istanza per la concessione della libertà provvisoria ai pastori documentando l insostenibilità dei mandati di cattura tredici dei quali pendono sul capo di altrettanti capizzoli che i carabinieri non sono riusciti ad arrestare

Ieri sera al carcere di Enna l on Grimaldi ha recato ai «fuorilegge» il saluto e la solidarietà del movimento popolare *Gli stessi governi di* Roma e di Palermo sono costretti in queste ore a studiare un atteggiamento più cauto a mostrarsi meno intransigenti

Il fatto è che la controffensiva delle popolazioni mette a nudo e contesta tutta la brutale logica di un sistema che per tutelare gli interessi degli agrari degli appaltatori della DC della bonomiana e della mafia e soprattutto per non mutare i rapporti di classe sulla terra sacrificano tutto, persino la pastorizia

Un paio di esempi servirano a chiarire il ruolo di ascari assolto dagli amministratori regionali per sostenere que *sta linea e questi interessi* Il disperato *western* infatti non è nato oggi Già nel 61 in condizioni pressochè analoghe la risposta dello stato alla fame di pascoli furono gli arresti le denuncie le persecuzioni Il nostro partito riuscì allora a imporre al parlamento regionale l approvazione di una legge — la legge Prestipino — che assegnava 10 mila lire per ettaro ai *comuni che intendessero provvedere* al miglioramento dei pascoli attrezzando le terre demaniali con stalle, strade acque La legge non è stata mai applicata

Nè applicata è ancora oggi — a 4 mesi dalla sua approvazione — un altra legge di iniziativa comunista che in considerazione della penuria di foraggio e della siccità assegnava ai piccoli allevatori *20 mila lire per capo di bestiame*

La pugnalata alle spalle dei pastori è diventata così ieri sera oggetto di un imprevisto e vivace scontro a Messina tra il ministro per il Mezzogiorno Caiati e il presidente della Cassa Pescatore da un lato, e gli onorevoli Tuccari e Messina (PCI) Gatto e Rizzo (PSIUP) e Gerbino delle ACLI dall altro

Caiati e Pescatore sono stati costretti ad ammettere che il potere di decidere sugli svincoli parziali o totali delle terre in rimboschimento non spetta alla Cassa ma al governo regionale che era stato già costretto dai pastori a trattare su questo terreno Se la trattativa andrà a buon fine automaticamente cadranno i presupposti della montatura della polizia e della procura di Nicosia Il ministro e il presidente hanno dovuto così impegnarsi a far intervenire la Cassa per le terre svincolate con un contributo del 40% sulle spese per il miglioramento pascoli

G. Frasca Polara

TOSCANA AL BIVIO

Un'inchiesta de l'UNITA' sulla situazione e l'avvenire di una delle più tipiche regioni del Paese

DA VENERDI' 1 NOVEMBRE su l'UNITA'

Verona

Trasporti: assessori a Congresso

Dal corrispondente

VERONA 29

È iniziato questa mattina a Verona il Congresso nazionale degli assessori comunali alla Polizia Urbana e al traffico e degli assessori provinciali alla viabilità Il Congresso che durerà tre giorni è coordinato su due temi «Programmazione e coordinamento della politica dei trasporti locali» (relatori Domenico De Brasi assessore ai lavori pubblici e ai trasporti della amministrazione provinciale di Bologna Antonio Marzotto vice presidente della Federazione nazionale delle Aziende municipalizzate di trasporto e membro della commissione amministratrice dell ATM di Milano e Antonio Pala assessore al traffico e motorizzazione del comune di Roma) «Funzioni e limiti dell attività istituzionale dei corpi dei Vigili urbani» (relatore Adolfo Piatti comandante dei Vigili urbani del comune di Napoli)

La prima relazione quella dell assessore al *traffico* di Bologna De Brasi ha sviluppato l argomento della «Programmazione della politica dei trasporti con particolare riferimento ai problemi regionali» denunciando fra l altro le responsabilità del governo per la politica perseguita nel campo del trasporto privato che ha reso insolubili i problemi del traffico e proponendo che la *Regione costituisca* aziende regionali e promuova piani regionali e comprensoriali per i trasporti con autonomia e potere di scelta anche negli investimenti

g b

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale

PREPARATA UNA «LEGGINA» PER I VINCOLI URBANISTICI

Per aggirare il giudizio di incostituzionalità che ha paralizzato la pianificazione del territorio, il governo propone un limite di cinque anni

Il Consiglio dei ministri si è riunito brevemente ieri mattina per approvare una «leggina» che dovrebbe servire a tamponare provvisoriamente la falla apertasi nel la legislazione urbanistica con la sentenza della Corte costituzionale del maggio scorso circa i vincoli edilizi Il provvedimento integra e modifica la legge urbanistica vigente (17 agosto 1942 numero 1150) ed evita il giudizio di incostituzionalità con una limitazione nel tempo dei vincoli «*il disegno di legge* — annuncia il comunicato diffuso da Palazzo Chigi — *stabilisce un preciso limite di efficacia temporale per i vincoli di piano aventi carattere espropriativo nel senso che i vincoli stessi cessano di avere vigore qualora entro cinque anni dall approvazione del piano regolatore generale non vengano approvati i relativi piani particolareggiati ed autorizzati i piani di lottizzazione*»

Il ministro dei Lavori Pubblici Natali illustrando alla stampa il provvedimento ha ammesso che la sentenza della Corte aveva provocato un «*vuoto legislativo*» oltre che un «*disorientamento delle amministrazioni comunali preoccupate dalla ipotesi della eventuale necessità di indennizzare i vincoli urbanistici*» Egli ha anche detto di confidare che la legge possa permettere la ripresa della normale pianificazione urbanistica messa in crisi dalla dichiarazione di incostituzionalità dei vincoli senza indennizzo la «leggina» secondo il *ministro lascia «impregiudicate le questioni di fondo del la riforma della legislazione urbanistica»* Ne lascia intatta — occorre aggiungere — anche tutta l urgenza A sei anni di distanza dai primi abbozzi di riforma infatti gli amministratori comunali hanno a disposizione solo la vecchia legge urbanistica del 42 modificata con qualche limitato correttivo La speculazione edilizia ne frattempo sull onda di un processo di urbanizzazione senza precedenti ha largamente compromesso l assetto del territorio Anche la «leggina» di Natali — a parte i suoi limiti temporali presi in sè — è ben lungi dal rassicurare il vincolo a tempo per i terreni da destinare a parco a scuola a servizi pubblici limita infatti la libertà di pianificazione, i piani regolatori cioè finiranno per essere modellati tenendo presenti soprattutto scadenze abbastanza ravvicinate Ciò non passerà senza conseguenze La «leggina» comunque dovrà passare ora in Parlamento

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge che proroga ulteriormente la validità dei piani particolareggiati di esecuzione del vecchio piano regolatore di Roma e un disegno di legge che proroga il termine per il perfezionamento dei piani particolareggiati del porto di Venezia